

LE OPPORTUNITÀ DELLA CERTIFICAZIONE DI GRUPPO

PROBLEMA

La certificazione biologica presenta oneri burocratici e finanziari impegnativi per le piccole aziende che rischiano di rinunciare alle opportunità della certificazione e del marchio biologico, nonostante l'adesione al metodo.

Può la certificazione di gruppo ridurre il peso degli oneri e favorire l'approccio integrato di filiera e azioni di rete tra imprese operanti nell'alveo dei biodistretti?

SOLUZIONE

Mancano ancora gli atti implementativi, ma l'entrata in vigore del nuovo regolamento UE sul biologico dal 1° gennaio 2022 porterà con sé l'introduzione della certificazione di gruppo tra le più significative novità.

La fattibilità della certificazione di gruppo e le opportunità che ne possono discendere dipendono dalla dimensione economica e produttiva e dalla coesione territoriale delle aziende aderenti.

L'art. 36 del Reg. 848/2018 stabilisce infatti che la certificazione di gruppo sia limitata ad aziende con:

- costo di certificazione superiore al 2% del fatturato bio;
- fatturato inferiore a 25.000 euro/anno;
- superfici massime diverse per tipologie produttive.

Il gruppo deve applicare un Sistema di Controllo Interno (SCI) e un sistema di commercializzazione comune tra i membri appartenenti in condizioni di prossimità geografica.

VANTAGGI

- promuovere lo sviluppo locale e ridurre gli oneri certificazione;
- facilitare l'accesso e la permanenza dei piccoli produttori al sistema biologico;
- attivare sistemi di controllo interni al gruppo e supportare i diversi membri nel processo di certificazione.
- tramite un unico soggetto.

LIMITI

- dimensione e composizione del gruppo;
- strutturazione iniziale del gruppo;
- commercializzazione

Nell'ambito di Territori Bio, FIRAB e Valoritalia hanno condotto una sperimentazione nei biodistretti BioVenezia, Colli Euganei e BioAltipiano per testarne l'applicabilità.

METODOLOGIA DELLA SPERIMENTAZIONE:

- formazione del gruppo di aziende;
- definizione del Sistema di Controllo Interno (SCI);
- predisposizione della documentazione correlata;
- applicazione del Piano di Autocontrollo;
- controllo dell'Ente di Certificazione.

BOX DI APPLICABILITÀ

Tema

Aspetti tecnici e legislativi per aderire alla certificazione di gruppo

Valenza geografica

Rilevanza UE, valenza globale

Destinatari

Gruppi di aziende biologiche che soddisfino i requisiti per la certificazione di gruppo (art. 36 del Reg 848/2018)

Soggetti coinvolti

Gruppi di aziende biologiche e Sistema di Controllo e Vigilanza

PRIME INDICAZIONI DALLA SPERIMENTAZIONE CONDOTTA DA TERRITORI BIO

OPPORTUNITÀ

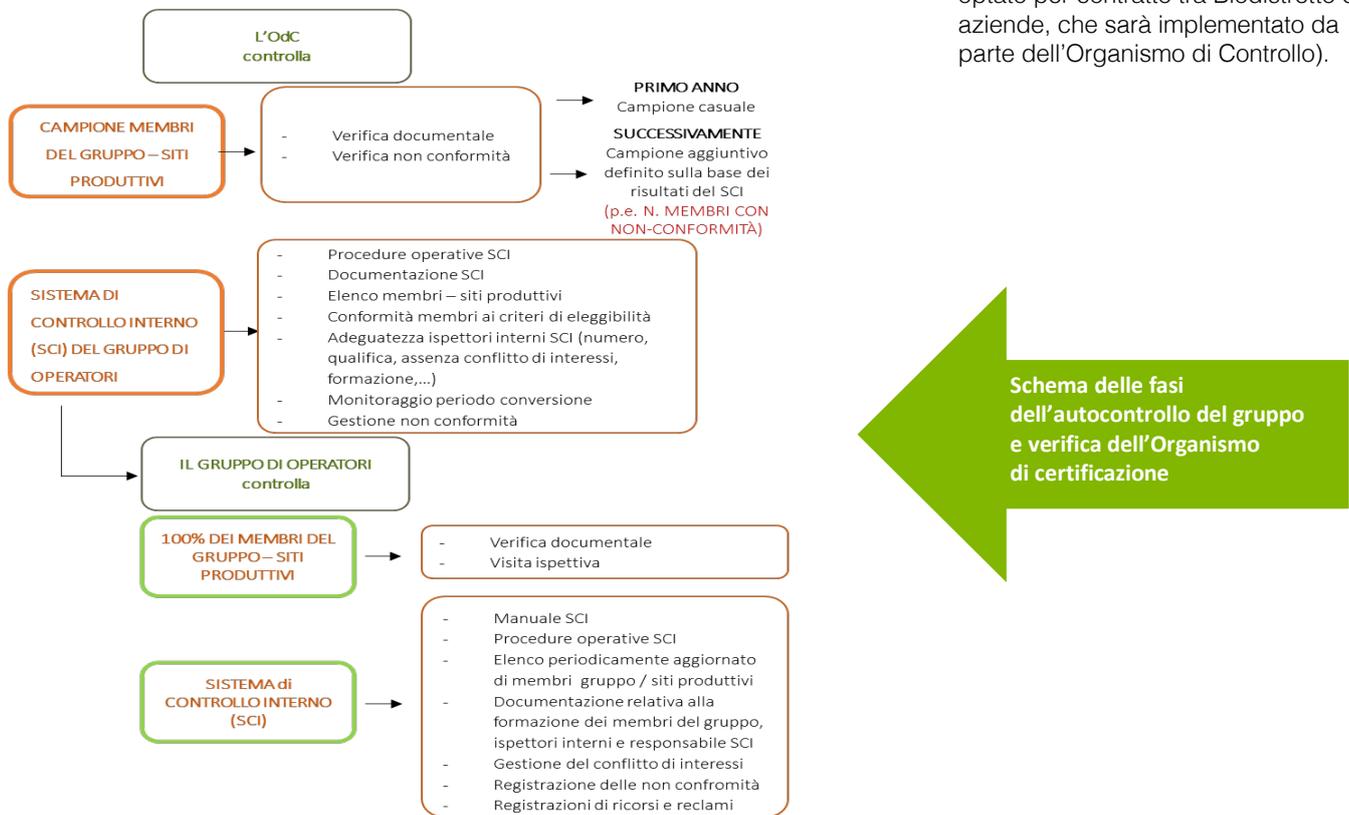
- ridurre i costi di certificazione e gli oneri amministrativi connessi alla certificazione individuale;
- utilizzare i Biodistretti per promuovere lo sviluppo di forme di collaborazione finalizzate alla certificazione e alla commercializzazione di prodotti biologici;
- sviluppare sistemi di controllo interni al gruppo focalizzati sulla verifica della qualità e sul supporto dei produttori membri nel processo di certificazione.

CRITICITÀ

- non tutte le aziende interessate dalla sperimentazione possono rientrare nei requisiti di dimensioni e/o fatturato aziendale previsti dal Reg 848/2018;
- difficoltà nella strutturazione iniziale del gruppo;
- l'obbligo di costituire una nuova personalità giuridica per i Biodistretti significherebbe ulteriori oneri finanziari e amministrativi;
- commercializzazione tramite un unico soggetto, seppure comune, può essere complicato per realtà che già operano su più canali (marketing multicanale).

GOVERNANCE

- il Gestore del sistema (Biodistretto) può organizzare corsi di assistenza tecnica e formazione sulle pratiche agroecologiche rivolti alle aziende biologiche, come corsi specifici di supporto indirizzati sia ai membri del gruppo, sia agli ispettori e ai revisori interni del sistema di controllo, per fornire le indicazioni relative alle procedure di certificazione, al controllo della qualità e ai documenti del sistema;
- si può valutare una nuova entità giuridica senza ulteriori oneri, ad es. associazione di scopo (nella sperimentazione su BioAltopiano, si è optato per contratto tra Biodistretto e aziende, che sarà implementato da parte dell'Organismo di Controllo).



INFORMAZIONI SU QUESTO SUNTO PRATICO ED IL PROGETTO TERRITORI BIO

Editore

Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica (FIRAB), Italia
Via Molajoni 76 - 00159 ROMA

Autori: Alba Pietromarchi e Luca Colombo (FIRAB)

Contatto: Alba Pietromarchi alba.pietromarchi@firab.it

TERRITORI BIO:

I consigli pratici di questa scheda sono stati elaborati nell'ambito del progetto TERRITORI BIO volto al miglioramento tecnico e alla qualificazione dell'offerta biologica, al rafforzamento della composizione e dell'identità dei biodistretti Colli Euganei e Bio Venezia, con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività delle aziende bio.

Il progetto si svolge da gennaio 2018 a dicembre 2020.

Sito di progetto: www.territoribio.it



Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020

Organismo responsabile dell'informazione:

Gruppo Operativo T.E.R.R.I.T.O.R.I. BIO / capofila Cantina Colli Euganei Sca / partner FIRAB

Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Parchi e Fores